

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 13 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA GIORNATA

Un attentato dato da un amico per scongiurare un presunto futuro attentato di un nemico. Una bomba per far «innalzare il livello di protezione» di Sigfrido Ranucci «perché era minacciato da attentatori pericolosissimi». In sostanza, secondo la versione che Valter Lavitola ha fornito ieri durante il suo interrogatorio di garanzia, sarebbe stata proprio la preoccupazione per l'incolumità del giornalista a spingerlo a chiedere al suo factotum Gomes Clesio Tavares di ingaggiare i 4 della banda irpina per fare esplodere un ordigno sotto casa del conduttore di Report, lo scorso 16 ottobre a Pomezia. Nessuna segnalazione alle forze dell'ordine, come ci si aspetterebbe in una situazione di sospetto pericolo; ma, paradossalmente, la sceneggiata della bomba. E proprio nel giorno in cui Ranucci parla in un post degli attentati contro Falcone, Borsellino e le loro rispettive scorte, Lavi-

LA VERSIONE RIFERITA DALL'EX EDITORE: «L'HO FATTO PER IL SUO BENE, CORREVA SERI RISCHI PER LA SUA INCOLUMITÀ»

tola - sulla stessa lunghezza d'onda dell'amico - parla del rischio di un attentato che aveva corso il giornalista e della necessità di innalzare il livello della sua scorta, inscenando un finto attentato. L'obiettivo dell'indagato, quindi, non era accrescere la popolarità di Sigfrido per poterlo candidare in politica, come sostengono i pm della Dda di Roma («Tra due anni fai il presidente», scriveva Lavitola a Ranucci nel 2024). «Anche se di fatto l'attentato, non per volontà di Lavitola, ha potuto aumentare la popolarità di Ranucci», ha spiegato l'avvocato Sergio Cola alla fine dell'interrogatorio del suo assistito nel carcere di Rebibbia.

LA SCORTA

Una versione, quella data da Lavitola al gip Iole Moricca e al sostituto procuratore Edoardo De Santis nelle cinque ore passate a rispondere alle loro domande, tutta da verificare. Anche perché, quando gli è stato chiesto quali fossero questi rischi per l'incolumità dell'amico e come ne fosse venuto a conoscenza, le sue risposte sarebbero state evasive o comunque non verificabili. Nessun segno di pentimento per quanto orchestrato, forse nella convinzione di aver fatto la cosa

Lavitola confessa: «Bomba a Ranucci sono io il mandante»

► L'imprenditore è stato ascoltato per cinque ore, poi la richiesta dei domiciliari. «L'obiettivo era fare innalzare il suo livello di protezione»



IN PROCURA PRIMA DELL'ARRESTO

Vater Lavitola in procura, a Roma, prima dell'arresto. Ieri davanti ai pm, in un interrogatorio di cinque ore, ha confessato di essere lui il mandante della bomba a Ranucci

giusta o di aver in qualche modo «alleggerito» la propria posizione, passando da ragioni - quelle ipotizzate dalla Procura di Roma - puramente utilitaristiche (il voto elettorale) a quelle legate alla sicurezza di un amico. Contestualmente all'interrogatorio, la difesa dell'ex editore ha chiesto di attenuare la misura cautelare - da lunedì si trova in carcere - perché non sussisterebbe il pericolo di fuga, dato che

dopo la perquisizione ha sempre dichiarato i suoi spostamenti. «Il quadro probatorio non era tale, si poteva giocare tutto, quindi la sua confessione è apprezzabile», ha detto l'avvocato Cola. Della necessità di un livello elevato di scorta che controllasse ogni luogo prima dell'arrivo di Ranucci, Lavitola aveva parlato proprio con l'amico due mesi dopo l'attentato: «Nel momento che scendi dalla macchina

devi avere una staffetta fatta da almeno 4 uomini più 2 nella macchina di scorta che dopo aver fatto il sopralluogo ti fanno un cerchio di protezione fino all'ingresso». «Se non lo fai - aggiungeva Lavitola - troverò io la soluzione per farlo». Ranucci - ha spiegato ancora la difesa dell'indagato - aveva all'epoca una protezione composta solamente da 2 uomini. Siccome gli attentatori secondo il modo di vede-

re di Lavitola erano pericolosissimi lui l'ha fatto «eroicamente» perché in effetti, dopo la sua bomba, la scorta è passata da 2 a 8 agenti con una protezione a ferro di cavallo». L'avvocato Roberto De Vita, legale di Ranucci, l'ha definita una confessione che «lascia sgomenti e conferma il delirante teatro della follia. Anche perché Sigfrido Ranucci ha la scorta ininterrotta dal 2021 confermata negli anni per la gravità delle minacce di morte ricevute e rigorosamente valutate dal ministero dell'Interno». «Così come la popolarità del conduttore di Report era già da molto tempo elevatissima sia in Italia che all'estero. Quindi se il movente è quello si colloca tra l'inutile e il rassicurante, di certo lontano da ipotesi ben più gravi e gravose. Ovviamente un conto è la confessione altro la valutazione della sua credibilità», ha concluso il penalista De Vita.

LA CERTEZZA

E riguardo alla credibilità delle parole di Lavitola, gli inquirenti cercano ora conferma anche tramite l'analisi dei dispositivi a lui sequestrati. Riscontri ma anche altri spunti di indagine potrebbero

GLI INQUIRENTI CERCANO CONFERME E NUOVE PROVE NEI DISPOSITIVI SEQUESTRATI. L'INDAGATO SICURO SU TAVARES: «NON MI TRADIREBBE MAI»

emergere dai cellulari e dai pc dell'indagato e, soprattutto, altri nomi di persone da ascoltare. Per il momento non è previsto un nuovo ascolto della persona offesa, Ranucci. Nel corso dell'interrogatorio a Lavitola è stato chiesto anche del suo tuttofare, Tavares, ancora latitante in Africa. «Figlio mio», lo chiamava in un messaggio del 6 luglio quando il camerunense gli chiedeva della perquisizione a sui carico. Poco dopo Lavitola gli diceva che gli avrebbe mandato «il capo di accusa. Vedi se sono andati a casa tua a fare la perquisizione. Credo che sia meglio se tu parli con loro (gli avvocati, ndr), perché qualunque cosa dico ti può solo danneggiare». Tavares rispondeva: «Lo sai che per me sei come un padre e niente e nessuno non lo può cambiare solo Dio». Una devozione totale quella del camerunense, di cui Lavitola non avrebbe dubbi, dicendosi certo che Tavares, se anche fosse stato scoperto dagli investigatori, mai lo avrebbe tradito.

**Federica Pozzi
Valeria Di Corrado**

LA GIORNATA

ROMA L'obiettivo è scoraggiare gli arrivi illegali e per farlo si progetta di realizzare hub di rimpatrio all'estero. Cinque Paesi Ue, cioè Germania, Austria, Paesi Bassi, Danimarca e Grecia, sono al lavoro – la fase è di «trattative avanzate» – per la creazione di un centro in Uganda, o in alternativa in Ruanda. Il prossimo appuntamento per fare il punto della situazione è stato fissato il 4 settembre a Copenaghen. Il quotidiano greco Kathimerini scrive che «si prevede che, entro il 2027, la struttura possa accogliere migranti trasferiti dall'Europa». E si ipotizza anche l'invio di team tecnici in Africa «prima della conclusione dei negoziati». L'idea alla base della proposta è che molti migranti potrebbero scegliere di tornare volontariamente nei loro Paesi d'origine piuttosto che rimanere in Uganda, dove il centro opererebbe inizialmente come programma pilota e ospiterebbe fino a 10 mila persone le cui domande di asilo sono state respinte nei Paesi dell'Ue.

IL REGOLAMENTO

La realizzazione degli hub è resa possibile dal regolamento rimpatri, ma deve seguire norme stringenti sulle quali dovrà vigilare la Commis-

PIANTEDOSI: «SUL BLOCCO DI SCHENGEN VEDREMO DOPO IL 15 AGOSTO». TAJANI AL GOVERNO SPAGNOLO: «SIETE VOI AD AGIRE PER MOTIVI ELETTORALI»

sione. Per esempio i minori non accompagnati sono esclusi dai trasferimenti, mentre i Paesi che ospitano le strutture devono rispettare standard specifici di sicurezza e devono garantire il rispetto assoluto dei diritti umani.

Tra i principali sostenitori del progetto, la premier danese Mette Frederiksen, che ieri ha dichiarato di essere pronta a rafforzare i controlli alle frontiere e, «in ultima istanza», anche a chiuderle completamente nel caso di una nuova ondata migratoria. Per Frederiksen, che ha definito «inquietanti» le immagini provenienti dall'enclave spagnola di Ceuta, «una politica migratoria rigorosa è fondamentale per la Danimarca e per l'Europa».

Intanto la Germania tira dritto sui rimpatri previsti dagli ultimi accordi europei, con la conferma dei trasferimenti verso l'Italia. «Siamo sorpresi dell'agitazione e delle divergenze» con Roma, ha detto la portavoce del ministero dell'Interno di Berlino rispondendo a una domanda sulle espulsioni verso l'Italia dei

Migranti, ipotesi hub in Uganda Berlino: avanti sulle espulsioni

► La Germania dopo le polemiche: «Sorpresi dall'agitazione di Roma». Linea dura della premier danese: «Pronti a bloccare i confini, se ripartono i flussi». Un gruppo di Paesi Ue ora valuta hotspot in Africa



Il salvataggio di un barcone di migranti al largo delle coste del nord della Francia

cosiddetti «dublinanti». Germania e Italia – ha aggiunto – «già da tempo collaborano bene sulla questione migratoria e sull'implementazione del sistema di asilo comune: nell'autunno 2025 abbiamo chiuso accordi bilaterali con Italia e Grecia, stabilendo che le norme di Dublino sarebbero state nuovamente applicate dall'entrata in vigore del sistema europeo comune di asilo, a giugno 2026. Significa che le espulsioni saranno eseguite anche verso l'Italia».

In particolare il riferimento è all'espulsione di una cittadina somala che ha chiesto protezione alla Germania, ma risulta essere entrata in Europa attraverso la frontiera italiana: in base al nuovo patto sui migranti entrato in vigore il 12 giugno scorso, tocca quindi all'Italia esaminare la richiesta di asilo. «Non credo che ci sia un problema, perché c'è tutta la questione delle navi Ong battenti bandiera tedesca che hanno fatto sbarcare migranti in Italia», ha

detto il ministro degli esteri Antonio Tajani, lasciando intendere che, se non scattasse una sorta di compensazione, anche il nostro Paese potrebbe procedere con le espulsioni verso la Germania. Anche il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha sottolineato che non c'è «nessun braccio di ferro. Con la Germania abbiamo un rapporto di eccellente collaborazione. Noi riteniamo che tutto quello che riguarda i «dublinanti» sia stato oggetto di un accordo con la

Germania che ha di fatto azzerato i numeri precedenti, e queste persone che si è detto che possano essere oggetto di trasferimento rientrano nei numeri pregressi. C'è anche il nodo delle persone che entrano in acque internazionali a bordo di navi di Ong che battono bandiera tedesca. È una discussione che stiamo avendo, serena e proficua». Il tema caldo resta invece la Spagna. Tajani, rispondendo a quanto dichiarato dall'omologo di Madrid, José Manuel Albarès, che aveva parlato di «motivi elettorali» alla base della decisione italiana di sospendere il regolamento Schengen con i cittadini di Paesi terzi provenienti dalla Spagna, ha affermato che «forse sono gli spagnoli ad agire per motivi elettorali, viste le difficoltà che ha il Partito socialista spa-

GERMANIA, DANIMARCA, OLANDA, AUSTRIA E GRECIA TRATTANO PER CREARE UN CENTRO PER RIMPATRI FUORI DAL CONTINENTE VERTICE IL 4 SETTEMBRE

gnolo. Noi tuteliamo soltanto l'interesse nazionale». Mentre Piantedosi ha specificato che il provvedimento di sospensione di Schengen «è di un mese, la scadenza prefissata è alla fine di agosto, ma ci siamo riservati di vedere l'evoluzione della situazione. A partire dal 15 agosto vedremo quello che succede». Si teme infatti una nuova ondata di partenze «che potrebbe fare pressione alla frontiera di Ceuta. Ci auguriamo che la Spagna, in collaborazione con il Marocco, sappia scongiurare un altro episodio come quello che abbiamo visto alla fine di luglio». Il rischio di eventuali infiltrazioni terroristiche esiste: «È stato denunciato anche dalle agenzie di intelligence spagnole». Poi parla dell'ipotesi di hub fuori dalla Ue: «Credo che l'Europa metterà insieme gli Stati per poter sviluppare centri per i rimpatri o per l'effettuazione di procedure di frontiere che possano essere realizzate anche in Paesi terzi rispetto all'Unione Europea. L'Africa offre ampi margini».

Michela Allegri

LA TRAGEDIA

LATINA Marito e moglie morti lo stesso giorno dopo una vita passata insieme a faticare, il lavoro, la vigna, le galline, i kiwi. Lui 89 anni, lei 83. Morti nelle campagne dell'Agro pontino, a Cisterna, in via del Prato. Faceva un gran caldo eppure, come ogni santo giorno erano lì, a badare al podere. Anche con questo caldo infame che è stato loro fatale. Più che un giallo è un dramma estivo.

Li hanno trovati i parenti. Li stavano cercando da ore. Quando però sono arrivati i carabinieri e hanno visto i due cadaveri hanno fermato tutti e tutto, isolato quella che poteva essere la scena di un crimine. Chiamato il pm di turno, chiesto l'intervento del medico legale. Poi hanno preso a verbale i presenti e come è logico che sia ogni parola è stata soppesata e messa in dubbio. Ecco perché il giallo iniziale, senza neppure escludere il peggio, l'omicidio.

Con il passare delle ore poi, i tasselli di questa storia di mezza estate

**ACCANTO AI CADAVERI
L'AUTO ACCESA CON
LE PORTIERE APERTE:
AVEVANO AZIONATO
L'ARIA CONDIZIONATA
PER RIPARARSI DALL'AF**

hanno cominciato a incastrarsi, il giallo si è scolorito. Ma ripartiamo dall'inizio. Quando la prima pattuglia dell'Arma arriva sul posto vede un'utilitaria in là con gli anni. Gli sportelli aperti, aperto anche il portellone posteriore. E il motore acceso. Ci girano attorno e vedono il primo cadavere, un uomo. Anziano. Verificheranno dopo che ha 89 anni e si chiama Danilo Bordin. Non ha ferite evidenti né segni di colluttazione. Il secondo cadavere è sotto le piante, vicino alla vigna. E' una donna. All'anagrafe Vanda Pegorin, la moglie, aveva 83 anni. Anche lei è riversa a terra. Le loro famiglie,

Il dramma di Vanda e Danilo Lei stroncata dal caldo, lui ha un infarto per salvarla

► Latina, moglie e marito avevano 83 e 89 anni. I corpi trovati nell'orto dopo una giornata di lavoro. Inizialmente si era sospettato un duplice delitto o un suicidio. Oggi l'autopsia

Pantano, né il comandante della stazione di Podgora. Sono concentrati, vogliono capire che disegno hanno prodotto i tasselli che hanno raccolto.

E così veniamo a ieri mattina. A mente fredda le cose sembrano più chiare. Le dichiarazioni accalorate dei parenti non hanno smagliature, non ci sono contraddizioni. «I due signori erano persone tranquille, venivano spesso alla vigna - racconta un vicino - Ieri non ci eravamo accorti di loro, fino a quando non abbiamo sentito urlare i parenti». Ma cosa è accaduto? La signora Vanda non stava bene. Il marito, mentre dava da mangiare alle galline e innaffiava la vigna, l'aveva fatta sedere all'ombra di una grossa

pianta. «Lo faceva sempre» raccontano i familiari. Al momento di andar via l'ha chiamata. Era l'ora di pranzo, quasi 40 gradi, per questo aveva acceso il motore dell'auto e l'aria condizionata, aperto sportelli e portellone, per evitare alla moglie tutto quel caldo. Lei però non ha risposto. Allora si è preoccupato. Quando ha visto sua moglie a terra gli è mancato il fiato, ha provato a farla rinvenire, ha cercato di solle-

varla. «Voleva portarla in ospedale» assicurano i parenti. Ma, spiegano gli inquirenti, non ce l'ha fatta. Così è tornato verso l'auto, però la concitazione e anche lo sforzo gli sono stati probabilmente fatali. Si pensa a un infarto. Al momento sono ipotesi. Bisognerà aspettare domani. Alle 9 nella camera mortuaria dell'ospedale di Latina è fissata l'autopsia. Toccherà alla dottoressa Setacci confermare questa ricostruzione. Ieri il pm Antonio Priamo, 41 anni, a Latina da gennaio, gli ha affidato l'incarico.

Vittorio Buongiorno



I carabinieri a Cisterna di Latina sul luogo del ritrovamento

entrambe di origine veneta, erano arrivate qui dopo la bonifica, assegnatarie di poderi dell'Opera nazionale combattenti.

Martedì sera, sono ormai le 21 passate quando arriva il medico legale, la dottoressa Maria Cristina Setacci. Il suo sopralluogo dura a lungo. Osserva la scena, i corpi senza vita, cerca indizi rivelatori. Alla fine, quando lascia il podere non dice neppure una parola. Neppure i carabinieri. Né il capitano Fabrizio



Due immagini dell'attività dell'Etna; nella foto sotto i passeggeri bloccati all'aeroporto di Catania

IL CASO

ROMA Il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, dopo aver parlato con gli esperti, spiega: «Il vulcano è imprevedibile, non sappiamo quanto durerà ancora l'emergenza». «È impossibile conoscere la durata dell'attività dell'Etna», conferma Stefano Branca, direttore del dipartimento Vulcani dell'Ingv, che aggiunge: «È cominciata a fine giugno. Al momento possiamo vedere se il fenomeno è stabile, se aumenta, se diminuisce, non altro. E in queste ore è stabile. Sono 25 anni che erutta così, non c'è nulla di particolare. Nell'estate 2024 c'è stata una attività fortissima durata due giorni, nel 2021 ci sono stati 60 episodi».

MAGMA

Anche a luglio l'aeroporto Fontanarossa di Catania era stato chiuso a causa delle ceneri dell'Etna e i segnali visibili al momento non ci dicono che l'eruzione cesserà rapidamente. Dice Marco Viccaro, presidente dell'Associazione italiana di Vulcanologia: «L'attività iniziata il 6 agosto, ancora più energetica rispetto ai precedenti episodi, sta proseguendo in modo relativamente continuo. Questo suggerisce ora un ruolo attivo del magma più profondo e maggiormente carico di gas, quindi più efficace nel processo di frammentazione e, di conseguenza, nella produzione di cenere che sta purtroppo condizionando pesantemente il traffico aereo». Il quinto scalo italiano, con 12 milioni di passeggeri all'anno che d'estate finisce sotto stress per centinaia di migliaia di turisti anche stranieri che scelgono la Sicilia, è chiuso dall'8 agosto e i voli non riprenderanno prima di domani alle 2 (ma

L'Etna erutta, Sicilia nel caos A Catania 700 voli cancellati

► La cenere arriva a Malta e in Libia. Centinaia di persone accampate in aeroporto, chiude (e poi riapre) anche Comiso. Musumeci: «Non sappiamo quando l'emergenza finirà»

non vi sono certezze). In totale sono stati cancellati 700 voli e questo ha compromesso gli spostamenti di circa 120.000 passeggeri. Una parte dei collegamenti (una cinquantina) è stata dirottata su Palermo e Trapani, che però si trovano dall'altra parte dell'isola: vista la fragilità dei collegamenti stradali e ferroviari della Sicilia, sono un'alternativa poco efficace.

**LO SCALO DI CATANIA
RIMARRÀ CHIUSO
ALMENO FINO
ALLE 2 DI DOMANI
MOBILITATA LA
PROTEZIONE CIVILE**

In realtà, ci sarebbe una soluzione di emergenza più razionale: l'aeroporto di Comiso, in provincia di Ragusa, si trova a 85 chilometri da Fontanarossa. Vero, per qualche ora anche Comiso è rimasto chiuso per le ceneri del vulcano, ma poi è stato riaperto. Eppure, a causa dei suoi limiti strutturali - è un aeroporto molto piccolo da cui normalmente partono pochi voli - ha accolto solo una minoranza dei collegamenti can-



cellati a Catania. Da sapere: Comiso e Fontanarossa sono accomunati dalla stessa società di gestione, la Sac. Ciclicamente lo scalo catanese si ferma per l'eruzione dell'Etna. Sarebbe stato razionale rendere realmente Comiso l'aeroporto di riserva per Catania. Poi,

nel medio-lungo termine, è lo stesso Musumeci a ricordarlo: «Quanto sta accadendo ripropone un problema che la Sicilia conosce da tempo. Ad essere fuori posto non è il vulcano, ma l'aeroporto». Musumeci spiega che già nel 1999, da presidente della Pro-

vincia, avviò un dibattito sull'ipotesi di realizzare un nuovo aeroporto per Catania meno dipendente dagli effetti dei venti che spostano le ceneri dell'Etna durante le eruzioni. Aggiunge il ministro al Messaggero: «Ho solo invitato a una riflessione: ci si metta attorno a un tavolo, con tutti gli enti competenti, per ragionare e

**IL MINISTRO:
«FUORI POSTO NON È
IL VULCANO,
BISOGNA PENSARE
A UN NUOVO SCALO
IN UN'ALTRA ZONA»**

capire quale debba essere il sistema aeroportuale della Sicilia nei prossimi 20-30 anni. Per un nuovo scalo avevamo pensato nel 1999 all'area dell'aeroporto militare di Gerbini, ma si potrebbe andare anche oltre, verso Catenuova. Certamente l'incompatibilità fra il più grande vulcano attivo d'Europa e uno dei più grandi aeroporti italiani in questi giorni viene consacrata e non possiamo fare finta di niente». Le immagini hanno una duplice valenza: ci so-

no le foto dei passeggeri bloccati e accampati nel terminal e al contempo i frame spettacolari dell'eruzione dell'Etna, le cui ceneri ora stanno arrivando anche a Malta e in Libia. Racconta il governatore della Sicilia, Renato Schifani: «Stiamo facendo il massimo per alleviare i disagi dei viaggiatori. Restano le responsabilità delle compagnie aeree per quanto riguarda l'operatività dei voli e l'assistenza ai passeggeri». Sono stati potenziati i collegamenti ferroviari (sempre con i limiti siciliani del trasporto su ferro) e sono stati mobilitati i volontari della Protezione civile che stanno distribuendo bottiglie d'acqua. Intanto, l'Etna non si ferma. Spiega l'Ingv: «Prosegue l'attività effusiva dalle bocche eruttive di quota 2750 metri, 2090 metri e 1900 metri. I fronti delle colate alimentate dalla bocca di quota 2360 metri appaiono in raffreddamento. I fronti attivi più avanzati, riconducibili alla bocca di quota 1900 metri, si attestano a una quota di 1365 metri, nella Valle del Bove in prossimità di Rocca Capra». Ma in che modo le ceneri del vulcano incidono sulla regolarità del traffico aereo? Prima di tutto, c'è un problema di visibilità. Inoltre, possono causare danni ai motori con rischio di spegnimento, ma anche compromettere la strumentazione di bordo.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

ROMA Uno spettacolo naturale che ha incantato milioni di persone in una fetta del mondo tutte con il naso all'insù. Armati di speciali occhiali di protezione, ma pure, in mancanza di altro, di scolapasta. Poco dopo le 20 il sole è stato oscurato anche in parte dell'Italia, anche se è stata un'eclissi parziale, non totale, con un massimo del 90 per cento.

SUCCESSIONE

Prima è toccato al mar di Bering tra Russia e Usa, poi alla Groenlandia e alla Norvegia, mentre alle 19.46 l'eclissi totale ha raggiunto l'Islanda, dove decine di migliaia di persone, tra cui molti viaggiatori, hanno potuto ammirare la luna che si è posta davanti al sole. Peccato che il cielo fosse nuvoloso e questo ha diminuito la meraviglia.

Intanto, in Spagna, centinaia di migliaia di persone si erano date appuntamento in numerosi punti di osservazione delle zone interessate - La Coruña, Oviedo, León, Valencia, isole Baleari, solo per fare alcuni esempi - e cresceva l'attesa. L'e-

clissi è cominciata attorno alle 19.30, ma è divenuta totale un'ora dopo. Quando il sole è stato oscurato dalla luna e s'intravedeva solo una corona di luce, in tutti i prati, le colline, le spiagge della penisola iberica in cui era possibile assistere al fenomeno si è alzato un applauso. A Burgos addirittura si è udito il boato della folla. Qualche secondo con il fiato sospeso, poi gradualmente, molto lentamente, la luce del sole ha ripreso spazio, scatenando un altro applauso. Di fatto l'eclissi è durata due minuti. Gli animali, in particolare gli uccelli, sono rimasti in silenzio.

**ANCHE IN ITALIA,
SOPRATTUTTO
NEL NORD-OVEST,
È STATO POSSIBILE
ASSISTERE
ALL'EVENTO**



Sopra l'attesa a Milano; a destra un'immagine dell'eclissi

Nella penisola iberica moltissimi turisti sono appositamente arrivati anche dall'estero. Il sistema ferroviario è andato in

tilt proprio per il numero elevato di persone che si spostavano verso i punti di osservazione. Code e ingorghi si sono formati



sulle strade di Barcellona e Madrid. E l'Italia? L'eclissi è stata parziale, ma comunque è iniziata, al Nord, più o meno alle 19.27. A Roma il massimo c'è stato alle 20.11, con una copertura del sole del 69 per cento e in tanti hanno assistito allo spettacolo dalle spiagge del litorale. A Milano in centinaia si sono radunati sul Monte Stella. Folla all'osservatorio di Ancona: centinaia sono rimasti fuori perché non c'erano posti sufficienti. Anche nel Regno Unito lo spettacolo ha radunato decine di migliaia di persone. Ad esem-

pio, a Londra si è arrivati a una copertura del 95 per cento del sole e molti si sono dati appuntamento a Parliament Hill, a Regent's Park o nel giardino degli astronomi dell'Osservatorio Reale di Greenwich. Ci sono stati modi molto particolari per assistere all'eclissi: il volo IB1473 di Iberia è decollato dall'aeroporto Barajas di Madrid alle 18.45 e ha sorvolato l'altopiano settentrionale durante l'eclissi a una velocità di 700 km/h; sull'Airbus A321XLR c'erano ospiti, giornalisti, ma anche squadre di scienziati che hanno condotto una serie di esperimenti. Sulla costa occidentale di Ibiza invece decine di yacht di lusso si sono schierati per avere una visione privilegiata dell'eclissi.

SCENARI

Alcune cose da sapere: era dal 1999 che in Europa non si poteva vedere un'eclissi totale; due anni fa vi fu un'altra eclissi totale, ma in America, a partire dal Messico; per assistere di nuovo a questo tipo di spettacolo bisognerà attendere il prossimo anno, ma spostarsi nel Nord Africa.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Blitz dei Nas al Goretti dopo il furto all'Israelitico al setaccio i registri dei farmaci stupefacenti

SANITÀ

Reparti passati al setaccio e registri controllati riga per riga. Sono quattro i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) che ieri hanno effettuato un'ispezione straordinaria all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Si tratta dell'ultima verifica di una serie di controlli avviati sulla gestione dei farmaci stupefacenti nelle scorse settimane in tutti i presidi pontini.

I militari hanno visitato diversi reparti della struttura sanitaria, concentrando l'attenzione sulle procedure di approvvigionamento e conservazione di questi tipi di farmaci

molto particolari, la corretta tenuta dei registri di carico e scarico e le modalità di smaltimento di quelli scaduti.

Un controllo ampio, che ha riguardato l'intera filiera interna: dall'arrivo dei medicinali nella struttura fino al loro utilizzo e alla registrazione dei vari spostamenti. Per gli stupefacenti, infatti, ogni passaggio deve essere documentato con particolare rigore e nel rispetto di procedure precise e rigide.

Ed è proprio sulla compilazione dei registri che, al Goretti, sono emerse alcune piccole ir-

regolarità. Secondo quanto riferito da fonti ospedaliere, si tratta di errori di carattere formale, riscontrati in alcuni reparti, in merito alla compilazione dei registri relativa ai farmaci stupefacenti. «La procedura è complessa, purtroppo può accadere».

Le irregolarità individuate verranno comunque contestate dal punto di vista formale. Al momento non è chiaro se scatteranno sanzioni. «Ma bene i controlli - dicono dal Goretti - Una garanzia per tutti». Negli altri presidi ospedalieri della



provincia, invece, le verifiche effettuate dai Nas nei giorni scorsi hanno dato esito negativo: i controlli nei reparti e nelle far-

macie delle altre strutture non hanno fatto emergere irregolarità.

Il controllo straordinario degli ospedale in provincia di Latina avviene in un momento di particolare attenzione sulla gestione e sulla sicurezza di questo tipo di sostanze nelle strutture sanitarie. Il tema è tornato al centro dell'attenzione dopo il caso del furto di 80 fiale di Fentanest, un anestetico a base di fentanyl, avvenuto a giugno all'ospedale Israelitico di Roma.

Il caso romano ha evidenzia-

to i rischi legati alla gestione di medicinali che, oltre all'impiego clinico, possono essere oggetto di traffico illecito. Il fentanyl è un oppioide sintetico estremamente potente e il suo utilizzo al di fuori dell'ambito medico comporta rischi molto elevati. Proprio per questo, negli ultimi anni, le autorità sanitarie hanno aumentato l'attenzione sulla sicurezza delle farmacie ospedaliere e sulla tracciabilità dei farmaci sottoposti a particolare controllo.

E dalle verifiche effettuate finora in provincia di Latina non mancava alcun farmaco e questa è la cosa più importante.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati in allarme

Cisterna Ambiente mezzo in fiamme



Un mezzo meccanico della società Cisterna Ambiente ha improvvisamente preso fuoco ieri mattina mentre era in servizio per la pulizia stradale in Largo Risorgimento, nel pieno centro cittadino di Cisterna. L'incendio ha richiesto l'intervento immediato dei Vigili del Fuoco, che accerteranno insieme ai tecnici dell'azienda le cause del guasto meccanico. Fortunatamente l'episodio non ha provocato feriti tra i lavoratori e i passanti. A intervenire sull'accaduto è la Cgil Fp Frosinone Latina: «Ribadiamo ancora una volta che la sicurezza dei lavoratori è prioritaria su tutto. Sollecitiamo, pertanto, controlli più rigorosi e stringenti sui mezzi utilizzati sia per lo spazzamento stradale sia per la raccolta porta a porta. È fondamentale e non più rimandabile che si attivino interventi di manutenzione immediati e preventivi per risolvere qualsiasi anomalia meccanica, azzerando i rischi per gli operatori e per la cittadinanza». Una notizia che arriva a poche ore dall'aggressione all'operatore di Abc avvenuta a Latina nella serata di martedì. «La sicurezza sul lavoro deve essere prioritaria», ha spiegato la segretaria provinciale della Ugl Psa, alla luce anche di un altro episodio che si è verificato solo pochi giorni prima, quando un operatore è stato colpito in testa con una bottiglia. «Non è tollerabile che chi svolge un servizio essenziale per la comunità debba rischiare quotidianamente la propria incolumità o trovarsi costretto a barricarsi dentro un mezzo aziendale per difendersi dalle aggressioni. La sicurezza personale è un diritto sacrosanto e non un optional».

Fra.Ba.



Servizi sociali

Disabilità, 47,5 milioni per il “Dopo di noi” e le Case famiglia

Rocca: «Nessuna persona e nessuna famiglia deve essere lasciata sola»
Maselli: quasi 20 milioni saranno destinati a Roma Capitale



IPSE DIXIT L'importanza del Dopo di Noi

● «Il “Dopo di noi” tocca una delle domande più profonde e dolorose che un genitore possa porsi: chi si prenderà cura di mio figlio quando io non ci sarò più? Le istituzioni hanno il dovere di dare a questa domanda una risposta concreta, costruendo percorsi capaci di garantire autonomia, assistenza, dignità e qualità della vita alle persone con disabilità, senza lasciare sole le loro famiglie». Lo ha detto il presidente Francesco Rocca.

ROMA

■ Altri 23 milioni di euro per sostenere il “Dopo di noi” e le Case famiglia che assistono le persone con disabilità. La Giunta regionale del Lazio ha approvato la finalizzazione della seconda tranche di risorse per il 2026, portando così a 47,5 milioni di euro gli stanziamenti complessivi destinati a questi interventi nel biennio 2025-2026. Una scelta che punta a dare continuità ai percorsi di assistenza e autonomia e a sostenere le famiglie che ogni giorno affrontano il tema della cura e del futuro dei propri cari.

UNA SCELTA CHE PUNTA A DARE CONTINUITÀ AI PERCORSI DI ASSISTENZA E AUTONOMIA E A SOSTENERE LE FAMIGLIE

menti complessivi destinati a questi interventi nel biennio 2025-2026. Una scelta che punta a dare continuità ai percorsi di assistenza e autonomia e a sostenere le famiglie che ogni giorno affrontano il tema della cura e del futuro dei propri cari.

Il provvedimento completa infatti il finanziamento già disposto per il 2025, pari a 24,5 milioni di euro. Per il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, si tratta di un investimento che va oltre la semplice dimensione economica e che individua nel sostegno alle persone più fragili una precisa priorità dell'amministrazione.

«Con la finalizzazione di ulteriori 23 milioni di euro per il 2026 portiamo a 47,5 milioni di euro le



risorse complessivamente destinate nel biennio 2025-2026 al “Dopo di noi” e alle Case famiglia che assistono le persone con disabilità», sottolinea Rocca. «È un investimento importante, che testimonia con i fatti una priorità precisa della nostra amministrazione: sostenere le persone più fragili e, insieme a loro, le famiglie che ogni giorno affrontano la responsabilità, le difficoltà e anche le preoccupazioni legate al futuro dei propri cari». Ed è proprio il significato del “Dopo di noi” a rappresentare uno degli aspetti centrali dell'intervento regionale. Il tema riguarda infatti la possibilità per le persone con disabilità di avere un percorso di vita e di assistenza anche quando non potranno più contare sulla presenza

dei genitori o dei familiari che se ne sono occupati. Un passaggio delicato, che richiede programmazione e strutture adeguate. «Il “Dopo di noi” tocca una delle domande più profonde e dolorose che un genitore possa porsi: chi si prenderà cura di mio figlio quando io non ci sarò più?», osserva il presidente della Regione. «Le istituzioni hanno il dovere di dare a questa domanda una risposta concreta, costruendo percorsi capaci di garantire autonomia, assistenza, dignità e qualità della vita alle persone con disabilità, senza lasciare sole le loro famiglie». Accanto al “Dopo di noi”, il finanziamento riguarda le Case famiglia, strutture che rappresentano un punto di riferimento per l'assistenza e la vita quotidiana delle

Assistenza ai disabili
● Una parte degli ingenti stanziamenti annunciati dalla giunta Rocca sono destinati all'assistenza alle persone con disabilità

persone con disabilità. L'obiettivo, nelle parole di Rocca, è superare una concezione esclusivamente assistenziale per costruire percorsi nei quali la persona possa sviluppare un proprio progetto di vita. «Le Case famiglia rappresentano una presenza fondamentale sui nostri territori: luoghi di vita, relazione e cura, nei quali la persona non può mai essere ridotta alla propria disabilità, ma deve essere accompagnata nella costruzione del proprio progetto di vita», afferma Rocca. Sul piano della distribuzione delle risorse, l'assessore regionale all'Inclusione sociale e ai Servizi alla persona, Massimiliano Maselli, ha precisato che dei 23 milioni finalizzati per il 2026 quasi 20 milioni saranno destinati a Roma Capitale, mentre la parte restante sarà suddivisa tra gli altri ambiti territoriali sociali del Lazio. «Sono stati finalizzati i restanti 23 milioni di euro per il 2026, dopo i 24,5 già stanziati per l'anno 2025», ha spiegato Maselli, evidenziando così la continuità del finanziamento nel biennio. Per la Regione, il nuovo stanziamento punta quindi anche a dare maggiore certezza ai territori e a chi opera quotidianamente nei servizi.

INVESTIMENTO CHE INDIVIDUA NEL SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI UNA PRECISA PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

«Una scelta che dà continuità agli interventi e offre maggiore certezza a chi quotidianamente garantisce questi servizi», sottolinea Rocca, che ha ringraziato Maselli e le strutture regionali per il lavoro svolto. La sfida, dunque, non è soltanto garantire risorse, ma costruire una rete capace di accompagnare le persone con disabilità lungo tutto il percorso di vita. «Vogliamo un Lazio nel quale nessuno debba sentirsi solo davanti alla fragilità e nel quale ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, possa vedere riconosciuti i propri diritti, le proprie aspirazioni e la possibilità di vivere una vita piena e dignitosa».

● T.O.



ENOLOGIA

Il Lazio prova a rimettere in circolo un antico legame tra boschi e vino: quello delle botti in legno di castagno. La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, ha approvato la delibera proposta dall'assessore all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare Giancarlo Righini per avviare un progetto di studio e sperimentazione dedicato proprio alla reintroduzione del castagno locale nella produzione di contenitori enologici. L'obiettivo non è semplicemente recuperare una tradizione del passato, ma costruire una filiera moderna che possa creare nuove opportunità per il territorio. Il progetto mette infatti insieme boschi, lavorazione del legno e produzione vitivinicola, con l'idea di valorizzare una risorsa presente nel Lazio e, allo stesso tempo, rafforzare la com-

L'annuncio di Righini

Vino, il Lazio riscopre le botti di castagno



petitività delle aziende del settore. A occuparsi della sperimentazione sarà il Dipartimento DAFNE dell'Università della Tuscia, in collaborazione con Arsial, imprese boschive, artigiani bottai e aziende vitivinicole. Il progetto punta anche sulla sostenibilità. La filiera del castagno dovrà essere tracciabile favorendo una gestione responsabile delle foreste e riducendo l'impronta ambientale della produzione. Una prospettiva che lega quindi la valorizzazione del patrimonio boschivo alla possibilità di creare nuove attività economiche e professionali. Ed è proprio qui che entra in gioco il "bottaio 5.0", una figura professionale che la Regione vuole con-

tribuire a rilanciare. L'idea è formare una nuova generazione di artigiani capaci di conservare le competenze tradizionali della lavorazione delle botti, ma anche di utilizzare strumenti tecnologici e conoscenze scientifiche. «Con questo progetto riscopriamo e restituiamo valore a una delle grandi tradizioni della nostra Regione: la botte in legno di castagno, simbolo di una cultura produttiva che ha accompagnato per secoli il territorio laziale», spiega Righini. Ma, sottolinea l'assessore, «non si tratta soltanto di recuperare una tecnica del passato, ma di costruire una filiera moderna e competitiva». ●



Il fatto

Anziani morti, disposta l'autopsia

Le vittime sono Danilo Bordin, 88 anni, e Vanda Pegorin, 83 anni: i coniugi abitavano a Borgo Santa Maria
I carabinieri della stazione di Borgo Podgora indagano sulle ultime ore della coppia in via del Prato



● Nella foto
i carabinieri
della stazione
di Borgo
Podgora
in via del Prato
martedì
pomeriggio

CRONACA

GABRIELE MANCINI

■ Saranno le indagini dei Carabinieri a far luce sulle cause che hanno portato alla morte di Danilo Bordin, 88 anni, e della moglie Vanda Pegorin, 83 anni. I due anziani coniugi sono stati trovati senza vita nella zona di via del Prato, a Prato Cesarino, nei pressi della loro automobile, una Peugeot 106 parcheggiata a poca distanza dal pollaio dove custodivano i loro animali, vicino a un appezzamento di terreno.

A distanza di ore dal ritrovamento, avvenuto nel pomeriggio, i militari della stazione di Borgo Podgora continuano a lavorare per ricostruire le ultime ore di vita della coppia. Gli investigatori stanno cercando di mettere in ordine tutti gli elementi raccolti e di

capire cosa sia accaduto prima che i due venissero trovati senza vita.

Intanto il magistrato ha disposto gli esami autoptici sui corpi dei due coniugi, che saranno eseguiti nelle prossime ore. Un

**IL MAGISTRATO
HA DISPOSTO
GLI ESAMI SUI CORPI,
ATTESI
NELLE PROSSIME ORE**

passaggio che potrebbe fornire elementi utili per stabilire le cause della morte e aggiungere nuovi tasselli a una vicenda che, al momento, continua a presentare diversi interrogativi.

Bordin e Pegorin vivevano in strada Macchia Grande, nella fra-

zione di Borgo Santa Maria, ma da quanto appreso si recavano spesso nel terreno di Prato Cesarino dove custodivano i propri animali. È proprio in quella zona che si è concentrata l'attenzione degli investigatori dopo la drammatica scoperta. I Carabinieri hanno infatti ascoltato in queste ore chi abita nella piccola strada senza uscita che si innesta in via Conca.

Restano dunque da chiarire le circostanze della morte della coppia. Nessuna delle ipotesi investigative è stata confermata e il riserbo degli inquirenti resta massimo. Saranno gli accertamenti, a partire dall'esame autoptico, a poter fornire indicazioni decisive per comprendere cosa sia realmente accaduto nelle ultime ore di vita dei due anziani.

●



Vetro e lattine da asporto vietati nelle serate clou di Cisterna Estate

Movida sicura

Vetro e lattine vietati, scatta l'ordinanza per le feste

LA DECISIONE

■ Vetro e lattine vietati nelle serate clou di Cisterna Estate. Nelle scorse ore il sindaco Valentino Mantini ha firmato l'ordinanza "antivetro e lattine" che introduce il divieto di vendita per asporto, somministrazione e introduzione di alimenti e bevande, compresi gli alcolici, in contenitori di vetro o lattine.

Il provvedimento sarà in vigore dalle 18 di giovedì 13 agosto fino alle 3 di martedì 18 agosto e riguarderà tutto il centro cittadino. Le bevande per asporto potranno essere vendute soltanto in contenitori chiusi di carta, plastica leggera o materiale equivalente, mentre la somministrazione sarà consentita agli avventori seduti ai

tavoli. Vietato anche abbandonare contenitori vuoti e altri oggetti. Il divieto tornerà dalle 16 di sabato 22 alle 3 di domenica 23 agosto per il Palio dell'Anello e dalle 19 di domenica 23 all'1 di lunedì 24 nell'area Mercato per la Notte dei fuochi.

In vista dei concerti del 15 e 16 agosto in Piazza Giardino XIX Marzo, con "90 Mania the original" e Rocco Hunt, sarà inoltre attivato il Centro operativo comunale dalle 19 all'1 nelle due serate. Il sindaco ha infine rivolto un appello al senso civico per tutelare i Giardini di Piazza XIX Marzo, recentemente riqualificati, e la Fontana Biondi: «Ciò che appartiene alla collettività deve essere custodito e mai vandalizzato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRONACA 2

Poteva trasformarsi in tragedia il pomeriggio di ieri a Cisterna, quando una violenta raffica di vento ha abbattuto un albero proprio davanti all'ingresso della stazione ferroviaria, in piazza Salvo D'Acquisto. Il tronco, cedendo sotto la forza delle folate registrate intorno alle 17:00, è piombato sull'area ristoro del bar della stazione, dove in quel momento si trovavano due giovani. Il pesante fusto si è abbattuto con violenza su tavoli e sedie. Per fortuna, i due ragazzi sono rimasti miracolosamente illesi, spostandosi in tempo, scansandosi forse per un istinto o per un caso che ha evitato conseguenze ben più gravi.

Sul posto sono immediatamente intervenuti gli agenti del-

Davanti alla stazione

Albero abbattuto dal vento, tragedia sfiorata



L'albero caduto davanti all'area ristoro del bar della stazione

la Polizia Locale di Cisterna e i volontari della Protezione Civile, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intera zona, trasennando l'area e rimuovendo i rami pericolanti.

Dopo alcune ore di lavoro, l'area è tornata in sicurezza, restituendo rapidamente la norma-

lità a uno dei punti nevralgici della città, e consentendo la riapertura totale del varco pedonale verso i binari.

L'episodio riaccende i riflettori sulla manutenzione del verde pubblico e sulla vulnerabilità delle piante davanti a eventi atmosferici sempre più estremi. Un campanello d'allarme che non deve essere sottovalutato dalle istituzioni. Anche perché da quanto si apprende nella zona della stazione, quell'albero era già stato segnalato negli scorsi mesi come un possibile pericolo.



**IL TRONCO, SRADICATO
DALLE FORTI FOLATE,
È CADUTO ALL'ESTERNO
DELL'AREA RISTORO
DEL BAR DELLO SCALDO**



Vetro e lattine da asporto vietati nelle serate clou di Cisterna Estate

Movida sicura

Vetro e lattine vietati, scatta l'ordinanza per le feste

LA DECISIONE

■ Vetro e lattine vietati nelle serate clou di Cisterna Estate. Nelle scorse ore il sindaco Valentino Mantini ha firmato l'ordinanza "antivetro e lattine" che introduce il divieto di vendita per asporto, somministrazione e introduzione di alimenti e bevande, compresi gli alcolici, in contenitori di vetro o lattine.

Il provvedimento sarà in vigore dalle 18 di giovedì 13 agosto fino alle 3 di martedì 18 agosto e riguarderà tutto il centro cittadino. Le bevande per asporto potranno essere vendute soltanto in contenitori chiusi di carta, plastica leggera o materiale equivalente, mentre la somministrazione sarà consentita agli avventori seduti ai

tavoli. Vietato anche abbandonare contenitori vuoti e altri oggetti. Il divieto tornerà dalle 16 di sabato 22 alle 3 di domenica 23 agosto per il Palio dell'Anello e dalle 19 di domenica 23 all'1 di lunedì 24 nell'area Mercato per la Notte dei fuochi.

In vista dei concerti del 15 e 16 agosto in Piazza Giardino XIX Marzo, con "90 Mania the original" e Rocco Hunt, sarà inoltre attivato il Centro operativo comunale dalle 19 all'1 nelle due serate. Il sindaco ha infine rivolto un appello al senso civico per tutelare i Giardini di Piazza XIX Marzo, recentemente riqualificati, e la Fontana Biondi: «Ciò che appartiene alla collettività deve essere custodito e mai vandalizzato». ●



Alla Corte dei Caetani

Il sogno di Gatsby incanta Ninfa

Tre serate sold out per lo spettacolo di e con Clemente Pernarella, libero adattamento del celebre romanzo Nel Giardino più bello il sogno, le illusioni e le contraddizioni dell'America. Quanta attualità ancora

RIFLETTORI

GIULIA TARDA

Si è conclusa domenica la triade di repliche di "The Great Gatsby... quell'estate anche io", il nuovo spettacolo di e con Clemente Pernarella, libero adattamento del celebre romanzo di Francis Scott Fitzgerald. Tre appuntamenti, il 7, 8 e 9 agosto alle 20.30, che hanno portato nel Giardino di Ninfa il sogno, le illusioni e le contraddizioni dell'America raccontata da uno dei più celebri autori del Novecento. Un'ora e poco più di spettacolo è bastata per immergere il pubblico nell'atmosfera sospesa e malinconica del mondo di Gatsby. Al fianco di Pernarella, Melania Mac-

LE MUSICHE DAL VIVO DEL 52ND JAZZ QUARTET LA PERFORMANCE DEI DANZATORI DI MODULO PROJECT

caferri e Marco Divsic, quest'ultimo anche aiuto regista, mentre le musiche eseguite dal vivo dal 52nd Jazz Quartet hanno accompagnato la narrazione, intrecciandosi al-



le performance dei danzatori di Modulo Project. A fare da scenografia naturale, il Giardino di Ninfa, luogo capace ancora una volta di trasformare lo spettacolo in u-

Suggerioni e riflessioni

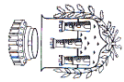
● Il cast
si inchina
al pubblico
e ringrazia
per gli applausi
A sinistra
Clemente
Pernarella



un futuro immaginato e la consapevolezza della sua inevitabile fragilità. Le tre serate hanno registrato il sold out, confermando il successo dell'iniziativa e l'interesse del pubblico per una proposta che unisce teatro, musica e danza in uno dei luoghi più suggestivi al mondo. Un risultato che si inserisce nel cartellone di "Alla Corte dei Caetani", la rassegna promossa dalla Fondazione Roffredo Caetani, che in questo mese entra nel vivo con un programma dedicato alla cultura e allo spettacolo. A un secolo dalla nascita di uno dei romanzi più celebri del Novecento,

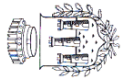
"The Great Gatsby" continua così a parlare al presente.

Il sogno americano, con le sue promesse e le sue contraddizioni, torna a vivere tra le atmosfere di Ninfa, in uno spettacolo che ha saputo restituire al pubblico l'essenza di una storia senza tempo: quella di un sogno inseguito fino all'ultimo, sospeso tra desiderio, amore e disillusione. Per tre sere, tra le mura verdi e l'acqua del Giardino, Gatsby è tornato a vivere. E il suo sogno, con le sue contraddizioni, ha trovato a Ninfa una nuova casa. ●



Cisterna di Latina, mezzo meccanico della Cisterna Ambiente prende fuoco in pieno centro

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-mezzo-meccanico-della-cisterna-ambiente-prende-fuoco-in-pieno-centro/>

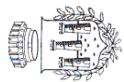


Cisterna, incendio spazzatrice in strada

<https://www.latinatoday.it/cronaca/incendio-spazzatrice-cisterna-ambiente-12-agosto-2026.html>

Cisterna, marito e moglie trovati morti nelle campagne

<https://www.latinatoday.it/cronaca/marito-moglie-morti-cisterna-10-agosto-2026.html>



TROVATI MORTI NELLA CAMPAGNA A CISTERNA: DANILO E WANDA STRONCATI DA UN MALORE

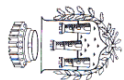
<https://latinatu.it/trovati-morti-nella-campagna-a-cisterna-danilo-e-wanda-stroncati-da-un-malore/>

CISTERNA, TRIPODI (LEGA): “IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NON È UNA BANDIERA DI PARTITO”

<https://latinatu.it/cisterna-tripodi-lega-il-trasporto-pubblico-locale-non-e-una-bandiera-di-partito/>

CISTERNA ESTATE 2026, ARRIVA L'ORDINANZA ANTIVETRO E LATTINE

<https://latinatu.it/cisterna-estate-2026-arriva-lordinanza-antivetro-e-lattine/>

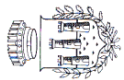


Cisterna Estate 2026, stop a vetro e lattine nelle serate degli eventi: attivato anche il COC

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-estate-2026-stop-a-vetro-e-lattine-nelle-serate-degli-eventi-attivato-anche-il-coc/>

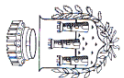
Cisterna, spazzatrice a fuoco durante il servizio, nessun ferito. La denuncia di Fp Cgil Frosinone Latina

<https://www.radioluna.it/news/2026/08/cisterna-spazzatrice-a-fuoco-la-denuncia-di-cgil-fp/>



Cisterna Estate 2026: ordinanza “antivetro e lattine”

<https://www.studio93.it/cisterna-estate-2026-ordinanza-antivetro-e-lattine>

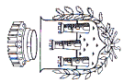


Anziani trovati morti, disposta l'autopsia

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/anziani-trovati-morti-disposta-lautopsia/>

Incendio mezzo Cisterna Ambiente: la FP CGIL chiede interventi urgenti

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/incendio-mezzo-cisterna-ambiente-la-fp-cgil-chiede-interventi-urgenti/>



Estate 2026, ordinanza antivetro e lattine e COC attivo per i concerti di Ferragosto

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-estate-2026-ordinanza-antivetro-e-lattine-e-coc-attivo-per-i-concerti-di-ferragosto/>

Mezzo della società “Ambiente” in fiamme, FP CGIL: «Urgenti controlli sulla sicurezza»

<https://www.mondoreale.it/2026/08/cisterna-mezzo-della-societa-ambiente-in-fiamme-fp-cgil-urgenti-controlli-sulla-sicurezza/>